

CONFINDUSTRIA: PEGGIORANO LE ASPETTATIVE PER IL PROSSIMO TRIMESTRE

# Imprese, allarme Torino “Il governo intervenga rischiamo la recessione”

Il piano per il ministro: incentivi e fusioni rilanceranno la filiera dell'auto

In un Piemonte che guarda al futuro con sempre meno fiducia, esplode il caso di Torino. Se nelle altre aree della regione l'industria regge, le aspettative delle imprese torinesi fanno segnare «un deciso peggioramento». GIUSEPPE BOTTERO — P. 40-41

**DARIO GALLINA**  
PRESIDENTE  
UNIONE INDUSTRIALE



L'esecutivo sostenga l'export e i settori più in crisi: altrimenti ci staccheremo dai competitor europei

**Sindacati e lavoratori tornano in piazza  
Vertenza per 4mila addetti ai call center**

## L'industria lancia l'allarme “Rischiamo la recessione il governo si muova subito”

Confindustria: in Piemonte la fiducia resiste, ma Torino è preoccupante  
Per la fine dell'anno peggiorano le aspettative su produzione e ordini

**GIUSEPPE BOTTERO**

In un Piemonte che guarda al futuro con sempre meno fiducia, esplode il caso di Torino. Se nelle altre aree della regione l'industria regge, le aspettative delle imprese torinesi per il quarto trimestre dell'anno fanno segnare «un deciso peggioramento». Secondo la fotografia scattata dalla Confindustria export e occupazione tengono, così come il tasso di utilizzo degli impianti, addirittura gli investimenti sono lieve crescita,

zonte spaventano. Rispetto all'ultima valutazione, che risale a giugno, i saldi ottimisti-pessimisti arretrano di una decina di punti. Soprattutto, non si chiude la forbice tra grandi e piccole imprese, con le prime che si dichiarano attrezzate ad affrontare le sfide del futuro e le seconde dove vince il pessimismo. In particolare, lo sconforto vince tra le micro-aziende, quelle composte da meno di dieci addetti. E' una situazione

complicata, quella registrata dagli industriali, preoccupati «per la permanente debolezza della situazione economica, negativamente influenzata dai dazi e caratterizzata da una crescita zero, che ora rischia di trasformarsi in recessione». E così **Dario Gallina**, numero uno dell'Unione industriale, lancia un appello ad un governo che il fronte produttivo ancora non riesce a sentire amico. «C'è la necessità - dice - che il governo intervenga già con la Finanzia-

eppure le nuvole nere all'oriz-

complicata, quella registrata dagli industriali, preoccupati «per la permanente debolezza della situazione econo-



ria sulle maggiori urgenze, e con azioni di politica industriale a sostegno dell'export e dei settori più in difficoltà, a partire dall'auto. Il rischio è che la nostra industria e il nostro Paese si stacchino dai principali competitor e partner europei. Non possiamo restare ingessati da sterili beghe politiche; dobbiamo reagire in fretta alla situazione di emergenza». Una situazione che, al momento, riguarda soprattutto la produzione e gli ordini del manifatturiero, visto che nel terziario le imprese esprimono ancora valutazioni decisamente ottimistiche.

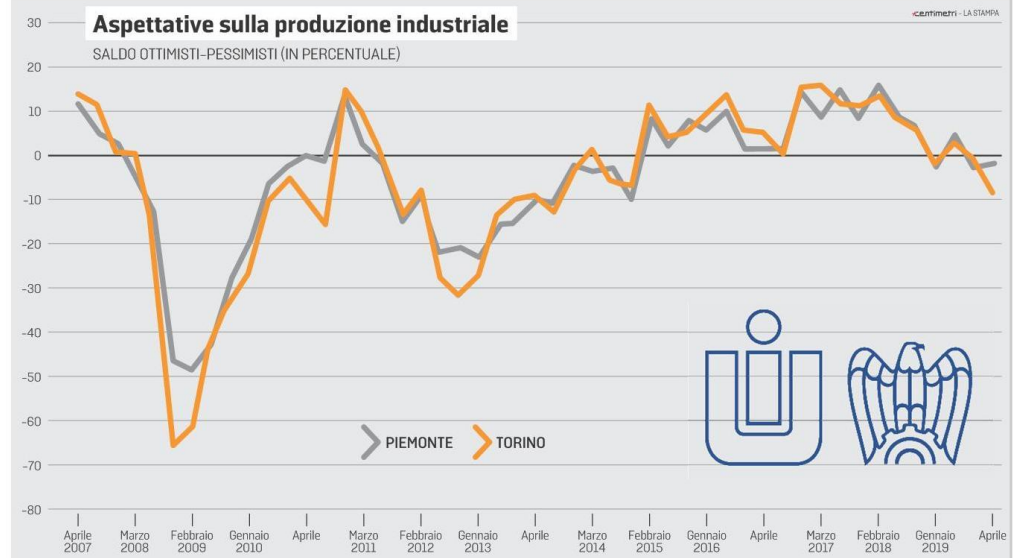
Anche a livello territoriali le differenze sono ampie. Da un lato, a Cuneo, Alessandria, Novara e nel Canavese la maggioranza delle imprese esprime valutazioni favorevoli. Diverso il clima di fiducia prevalente a Vercelli, Verbania, Biella e Torino dove pure ci sono segnali positivi per il futuro: oggi General Motors presenta l'Academy in collaborazione con Anfia e Politecnico. «Nel breve periodo non è realistico immaginare un'accelerazione: non la giustificano le proiezioni molto caute sull'economia

italiana e il rallentamento dell'Europa» riassume il presidente di Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli. E per chi fa impresa, e per chi lavora, non è un buon segnale che nelle piazze abbiano ripreso a sventolare le bandiere dei sindacati. Non per marciare a fianco, come nei giorni per la battaglia in favore della Tav, ma per chiedere di fermare i licenziamenti. Lunedì di fronte alla prefettura

ci sarà una grande manifestazione degli addetti dei call center: 4 mila gli addetti interessati alla vertenza. Mentre ieri a Settimo i 400 della Olisistem Start, che tra i principali committenti vanta importanti aziende bancarie e partecipate pubbliche, hanno incrociato le braccia. Questa mattina le rsu dei lavoratori saranno ricevute in municipio dalla sindaca Elena Piastra.

(Ha collaborato Andrea Bucci) —

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI



1. L'ATR 72MP ordinato dalla Guardia di Finanza rappresenta la nuova frontiera dei velivoli da pattugliamento marittimo: è stato realizzato nello stabilimento Leonardo di Caselle. 2. La protesta dei lavoratori davanti ai cancelli della Olisistem Start di Settimo Torinese (400 lavoratori), che tra i principali committenti vanta importanti aziende bancarie e partecipate pubbliche. 3. Oggi debutta l'Academy della General Motors al Politecnico di Torino grazie al supporto professionale di Anfia: in arrivo nuovi corsi aperti a tutti i fornitori



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

